



INIZIATIVA CONTRO IL RAZZISMO E PER LA DIFESA DELLA COSTITUZIONE

PROMOSSA DA

**Tavolo immigrazione 3^a Settore della Provincia di Grosseto
Circolo Arci Macramè di Scansano
Forum Cittadini del Mondo R.Amarugi
Comitato provinciale l'Altra Europa per Tsipras di Grosseto**

NELL'AMBITO DEL PROGETTO LABORATORIO POPOLARE DI STORIA

VENERDÌ 7 MARZO

ORE 16,00

CASA DEI DIRITTI - C/O CESVOT

Via Ginori n. 17/19 - Grosseto



PRESENTAZIONE:

RAPPORTO LUNARIA - COSTI DISUMANI.

LA SPESA PUBBLICA PER IL CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE IRREGOLARE"

Incontro con

GRAZIA NALETTO

PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LUNARIA – PORTAVOCE CAMPAGNA SBILANCIAMOCI.IT

INTERVENGONO

GABRIELLA CERCHIAI

Presidente Tavolo immigrazione 3^a settore Provincia di Grosseto

PAOLA BALDELLI

Circolo Arci Macramè di Scansano)

MAURIZIO BUZZANI

Forum Cittadini del Mondo R.Amarugi

Consulta pagina web dedicata all'evento ([link](#))



RAPPORTO LUNARIA COSTI DISUMANI

LA SPESA PUBBLICA PER IL “CONTRASTO ALL’IMMIGRAZIONE IRREGOLARE”



INTRODUZIONE

Respingere, espellere, rimpatriare: è ciò che fanno i paesi europei nell’ambito di quelle che vengono definite in modo più raffinato “le politiche di contrasto dell’immigrazione irregolare”.

Queste politiche hanno un costo sebbene in Italia siano in pochi a parlarne. Il dibattito pubblico nazionale, in particolare quello politico e istituzionale, ha preferito infatti concentrare la sua attenzione sui costi dell’accoglienza e dell’inclusione dei migranti e sul loro presunto impatto negativo sulla sostenibilità del nostro sistema di welfare. Un impatto negativo per altro smentito sino ad oggi dai pochi studi realizzati in materia.¹

In una fase nella quale l’ossessione per il contenimento della spesa pubblica induce a considerare con maggiore attenzione il tema della spending review, è utile approfondire l’analisi delle politiche connesse al governo delle politiche migratorie e di inclusione sociale dei cittadini stranieri provenienti da paesi terzi. Portare alla luce le risorse pubbliche stanziare per le “politiche del rifiuto” per poi confrontarle con quelle investite negli interventi di accoglienza e di inclusione sociale consente infatti di acquisire nuovi elementi di conoscenza e di ricondurre nelle giuste direttrici un dibattito che sino ad oggi è stato condizionato dalle strategie politico-elettorali più che dall’analisi accurata dei dati disponibili.

E’ ciò che Lunaria, anche grazie all’esperienza maturata nell’ambito della campagna Sbilanciamoci!, si propone di fare con le attività di ricerca svolte nel corso del progetto “I diritti non sono un costo”. Abbiamo scelto un titolo volutamente provocatorio. La garanzia dei diritti umani (civili, politici e sociali) fondamentali comporta sicuramente dei “costi” per lo Stato. Ma i diritti non sono merce o non dovrebbero esserlo anche quando si tratta di garantirli alle persone straniere. In una società che scelga come priorità quella di assicurare condizioni di vita dignitose alle persone, questi costi sono (o dovrebbero essere) indiscutibili e non negoziabili. Non è così: le lesioni dei diritti civili, sociali e sul lavoro sono la scelta privilegiata da parte delle istituzioni nazionali ed europee, non solo a partire dall’inizio della crisi economico finanziaria globale iniziata nel 2007. Le politiche di austerità stanno colpendo duramente i cittadini europei più fragili, soprattutto nei paesi dell’Europa Meridionale; crescono le diseguaglianze di reddito e il taglio della spesa pubblica imposto dalle istituzioni comunitarie ha individuato nelle politiche sociali uno dei suoi bersagli principali.